

ECONOMIA

IL CASO Domande presentate in estate ma la Prefettura di Milano per ora ha convocato pochissime persone



REGOLARIZZAZIONE 2020
Domande presentate da residenti
in provincia di Monza e Brianza

lavoro domestico	3972
lavoro subordinato	32
totale	» 4004

Colf e badanti da regolarizzare Dopo sette mesi nessuna risposta

di Paolo Rossetti

«Abbiamo presentato la domanda per la regolarizzazione della badante a luglio, pagando i 500 euro dovuti, da allora non abbiamo saputo più niente. Anche le nostre telefonate in Prefettura sono cadute nel vuoto: nessuna risposta». La famiglia di Lissone che ha raccontato alla redazione la sua storia di datore di lavoro messo in difficoltà dalle lungaggini della burocrazia, purtroppo non è l'unica che si trova in questa situazione. Quando questa estate il Governo aveva concesso la possibilità di regolarizzare i rapporti di lavoro la Brianza aveva sfruttato subito questa opportunità. Secondo i dati del ministero dell'Interno dalla provincia di Monza sono arrivate 3.972 domande per lavoro domestico e 32 per lavoro subordinato. Molte di

Ecco i numeri delle domande di regolarizzazione che sono state presentate in Brianza: 4mila pratiche dirizzate sulla Prefettura di Milano che ha uno sportello specifico in materia. A Monza non ce

queste istanze non sono state ancora prese in considerazione. «Quando abbiamo inviato per via telematica le richieste - spiega Luca Mandreoli, responsabile area Migrantj e Politiche sociali della Cgil Monza Brianza - sapevamo che ci saremmo state lungaggini per avere la convocazione in Prefettura per valutare la presenza dei requisiti». Il problema è che, a quanto pare, le risposte non arri-

vano. Per Monza c'è anche un ostacolo in più da superare: qui, infatti, manca il Sui, lo Sportello unico immigrazione, a cui bisogna rivolgersi per queste e altre pratiche come i ricongiungimenti familiari. Tutto viene demandato alla Prefettura di Milano, che però è la sede dove sono giunte più domande in tutta Italia. E dove manca personale per sbrigare tutti gli adempimenti. Si è provveduto a

qualche rinforzo ricorrendo a personale interinale, ma ancora oggi non ci sono tempi certi per ottenere una risposta. Qualcuno ha parlato anche di due anni per smaltire tutto. «Non c'è un'idea della tempistica - continua Mandreoli - Su 200 domande che il nostro sportello ha trattato l'estate scorsa sono giunte meno di 10 convocazioni». Davvero poco se si pensa che sono passati molti mesi da quando in agosto erano scaduti i termini. Intanto datori di lavoro e badanti aspettano. L'unica cosa che possono ottenere, con la ricevuta della domanda di sanatoria e l'F24 che certifica il pagamento dei 500 euro dovuti per presentare la domanda, è una tessera provvisoria per accedere al servizio sanitario nazionale. E le difficoltà non mancano anche per l'apertura di una posizione Inps.

Mandreoli (Cgil): «Non c'è un'idea della tempistica». L'ufficio che se ne occupa a Monza non c'è. Si va nella metropoli

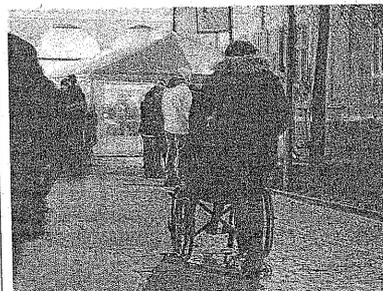
La realtà è che ci sono migliaia di persone, tra lavoratori e loro datori, ancora nel limbo, in una situazione incerta, costretti ad attendere non si sa quanto molto probabilmente per avere una risposta. Intanto c'è chi ha visto morire l'anziano da cui prestava servizio. Secondo il ministero dovrebbero avere diritto a una convocazione prioritaria. Ma pure questo per ora è sulla carta. ■

LO SPORTELLO CISL In molti casi il decesso è avvenuto poco dopo la presentazione della richiesta, ma non ci sono procedure chiare

Se nel frattempo l'anziano assistito è morto si torna al lavoro nero

Quasi 22mila domande di regolarizzazione. È il macigno che pesa sullo Sportello unico per l'immigrazione della Prefettura di Milano, destinazione finale anche delle 4mila domande arrivate dalla Brianza. Per smaltirlo si ricorrerà a nuovo personale, anche se prima occorrerà formarlo: gli effetti benefici dei rinforzi, insomma, si vedranno per forza di cose con qualche ritardo. Intanto famiglie e lavoratori sono preoccupate: l'attesa di una risposta finora è durata sette mesi ma non si sa quanto ancora bisognerà aspettare. «In questo limbo - dicono dall'ufficio Famiglie, colf, badanti della Cisl Monza Brianza Lecco e

dall'Anolf, che si occupa dei migranti - le prime convocazioni delle famiglie che abbiamo assistito nell'inoltro dell'istanza sono di questi giorni». Un problema non da poco, soprattutto per coloro che, nel frattempo, hanno visto morire il datore di lavoro, o l'anziano assistito. In questo caso, infatti, dopo la comunicazione all'Inps della cessazione del rapporto di lavoro si trovano nell'impossibilità di ottenere una convocazione in tempi rapidi dalla Prefettura. «Per i lavoratori coinvolti e per i datori di lavoro - continuano dalla Cisl - il grande disagio è rappresentato dal fatto che, ad oggi, non è ben chiara la procedura da



Una badante e il suo assistito. Per chi ha presentato domanda di regolarizzazione i tempi di attesa sono biblici

seguire su i possibili subentri da parte di terzi soggetti. Nei nostri uffici i decessi hanno iniziato ad esse-

re registrati fin dai primi giorni successivi al 15 di agosto (scadenza per presentare le domande di regolarizzazione Nda). Pertanto già da settembre 2020 più di un lavoratore non ha avuto la possibilità di una nuova assunzione, tornando nuovamente al lavoro nero». La convocazione pio è fondamentale per il rilascio del kit per la richiesta di permesso di soggiorno. L'ufficio Famiglie colf/badanti Cisl ha preso in carico 250 domande di emersione, gestendo buste paga, contributi, preparazione della documentazione richiesta dalla prefettura, ma anche i rapporti chiusi per causa di forza maggiore. ■ PRos.

PROFILASSI La Giunta regionale modifica il piano e punta a 170mila dosi al giorno per finire entro giugno

Vaccino di massa in autodromo Ma la campagna over 80 arranca

L'ACI

La Russa: spazi perfetti per l'iniziativa

«Non appena sono stato contattato dal team di Guido Bertolaso, mi sono attivato facendo tutto ciò che era nelle nostre possibilità per rispondere positivamente a quanto richiesto». Sono le parole con cui Geronimo La Russa, presidente di Automobile Club Milano, ha commentato la notizia che l'Autodromo Nazionale diventerà uno dei più grandi poli della Lombardia per la somministrazione del vaccino anti Covid. «Su richiesta di Guido Bertolaso, coordinatore della Regione Lombardia per la realizzazione della campagna vaccinale anti-pandemica, abbiamo effettuato sopralluoghi per rendere disponibile l'impianto e per individuare le strutture destinate ad ospitare il centro vaccinale», ha aggiunto, annotando come gli spazi del circuito sono funzionali all'operazione in termini di ricettività, flessibilità e servizi.

di Rosella Redaelli

La Ats Brianza è quasi fanalino di coda in Lombardia per numero di vaccinazioni fatte agli over 80. Lo dice la sintesi pubblicata giornalmente sul sito di Regione Lombardia.

Sono 5.005 gli over 80 vaccinati nei territori delle province di Monza e Lecco (in generale Monza rappresenta i 2/3), contro i 25.103 della città di Milano e provincia, i 9.804 di Bergamo, 9.618 di Brescia, 7.253 del-

l'Insubria, 6.612 dell'Ats della Val Padana. La Brianza e Lecco si piazzano davanti solo davanti all'Ats della Montagna (Como e Sondrio) con 3.755 vaccinati e a Pavia che è fanalino di coda con 2.415 vaccini svolti.

Solo per Monza i vaccini agli over 80 sono partiti dal 18 febbraio, ma a pieno regime solo la settimana successiva al ritmo di 402 inoculazioni al giorno, sette giorni su sette, ovvero quasi 3mila nell'ultima settimana. Dall'inizio della campagna vaccinale, il San Gerardo ha ef-

fettuato 25 mila vaccinazioni (una media di oltre 430 vaccinazioni al giorno sette giorni su sette).

«Un enorme sforzo clinico ed organizzativo - commenta il direttore generale Mario Alparone - in particolare per la fase 1 ultimata al 10 febbraio anche come seconda dose ha comportato la vaccinazione di circa 10.400 sanitari». La Fase 1 bis si è chiusa il 23 febbraio scorso per la prima dose.

Intanto la Regione annuncia una nuova revisione del piano vac-

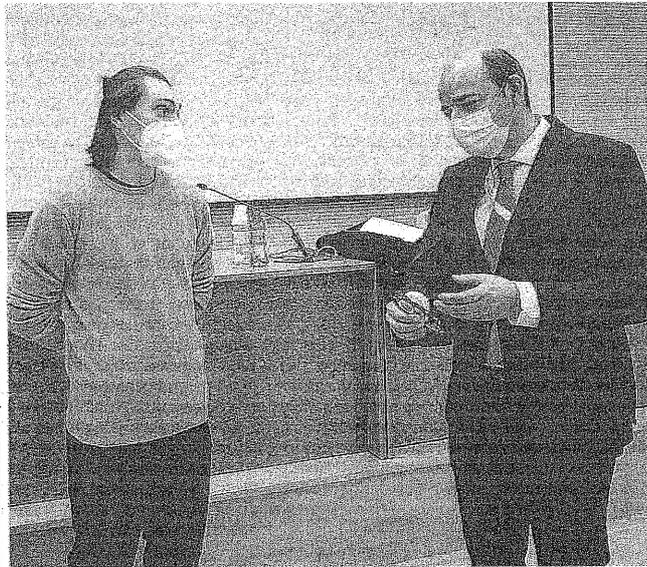
cinazioni: secondo quanto annunciato dal vicepresidente Letizia Moratti, ora l'obiettivo sarebbe 170mila vaccini al giorno in Lombardia per completare le vaccinazioni entro giugno 2021 coprendo 6,6 milioni di residenti in Lombardia. Per raggiungere l'obiettivo sono stati individuati una serie di punti di vaccinazione di massa: a Monza saranno i paddock dell'autodromo. L'operazione è figlia di una delibera approvata dalla Giunta regionale nella giornata di ieri. ■

SPERIMENTAZIONE AL SAN GERARDO UNIVERSITÀ BICOCCA

Luca Rivolta compirà 21 anni quest'anno. È di Monza, è diplomato all'istituto Olivetti, sogna di fare il cuoco, ma al momento è in cerca di un lavoro. È lui il primo vaccinato con il vaccino Covid eVax messo a punto da Rottapharm Biotech di Monza e Takis di Roma. E sentita la sua storia, c'è già chi gli ha offerto un lavoro.

«È stata mia mamma Gege a leggere quest'estate dell'appello dell'ospedale San Gerardo alla ricerca di volontari sani per il nuovo vaccino - racconta al termine della conferenza stampa convocata nell'auditorium dell'ospedale di Monza lunedì primo marzo - ci siamo iscritti sia io che mia sorella».

Quando ha ricevuto la chiamata e ha saputo che sarebbe stato il pri-



Luca Rivolta con il direttore generale dell'Asst Monza, Mario Alparone Foto Redaelli

Luca, 21 anni, il primo volontario per il Rottapharm Biotech-Takis «Lo faccio anche per mio nonno»

mo in Europa a essere sottoposto a un vaccino a dna ha reagito «con un misto di agitazione ed emozione», ma in ospedale, lunedì mattina si è presentato da solo. Così è salito al decimo piano del San Gerardo

Ad accoglierlo Marina Cazzaniga, direttrice del Centro di ricerca e tutto lo staff. «Mi hanno fatto gli ultimi accertamenti di controllo e poi ho ricevuto il vaccino con la tecnica dell'elettroporazione». La motivazione del 21enne è una motivazione forte che ha colpito tutto lo staff del

«Le parole hanno convinto lo chef Butticcè a offrirgli un lavoro

Centro di ricerca di Fase 1: «In un momento di pandemia - spiega - è giusto che ognuno faccia la propria parte. Io ho pensato di aiutare la ricerca e l'ho fatto anche per mio nonno Natale che ha 84 anni e vive con noi. È stato un modo per proteggerlo anche se a breve dovrebbe essere vaccinato, perché da un anno abbiamo sempre avuto tanta paura di portare il virus in casa».

«Il gesto di generosità di Luca non può passare sotto silenzio, va premiato»: così lo chef Vincenzo

Butticè, ristoratore monzese, ha preso il telefono e lo ha chiamato per proporgli un contratto di apprendistato di 36 mesi nella sua cucina a partire dal 20 marzo.

«Devo davvero ringraziare lo chef Butticcè per la proposta - spiega il 21enne - ma in questo momento non riuscirei a gestire un lavoro in cucina con l'impegno di assistenza a mio nonno che vive con noi e non è autosufficiente. È per questo che sto cercando un lavoro più pomeridiano o serale. Luca sa che il suo contratto è pronto - conclude il cuoco - Saremo pronti ad accoglierlo».

Rivolta ha ricevuto la dose più bassa di vaccino da 0,5mg, fra 28 giorni riceverà la seconda dose. Dopo saranno gli esami del sangue a stabilire se il vaccino ha fatto effetto. ■

PROSSIMI PASSI La prima fase si concluderà il 21 maggio

Covid Evax è un vaccino che ha un cuore monzese: a Monza è stato sviluppato, a Monza è iniziata la fase clinica e monzese è anche il primo volontario. È l'unico in Europa a utilizzare la piattaforma a Dna, mentre i vaccini già sul mercato sono a Rna. «Rispetto ai vaccini a Rna - spiega Paolo Bonfanti, direttore delle malattie infettive al San Gerardo - potrà essere più velocemente modificato in base alle varianti, potrà essere ripetuto più volte, è stabile a temperatura ambiente e questo lo rende adatto ad arrivare anche in Paesi dove sarebbe difficile garantire la catena del freddo». A Marina Cazzaniga, oncologa e direttrice del Centro di ricerca di fase 1 il compito di spiegare i tempi della sperimentazione: «Abbiamo quattro coorti di pazienti con quattro diverse dosi. A Monza partiremo sempre per primi con i primi sei pazienti sentinella per ogni dose, poi potremmo vaccinare gli altri 14 volontari di ogni coorte e potranno vaccinare anche gli altri centri coinvolti: lo Spallanzani di Roma e l'Irccs Pascale di Napoli». La Fase 1 si chiuderà il 21 maggio, quindi entro l'autunno sarà completata anche la Fase due su 200 volontari. ■

R.Red.

EMERGENZA In crescita la pressione sul Pronto soccorso: su 135 positivi 70 hanno avuto bisogno del reparto

Si impenna la curva di ricoveri e contagi

Al San Gerardo 140 pazienti, 18 gravi

di **Rosella Radaelli**

Continuano a salire i dati dei ricoveri al San Gerardo di Monza, così come gli accessi al Pronto soccorso. Al momento sono 140 i ricoverati per Covid con 19 casi in terapia intensiva con un incremento significativo rispetto alla settimana scorsa quando i ricoveri erano 131 e 105 due settimane fa.

Una curva che sembra ricalcare quella nota del mese di ottobre. La seconda ondata che ha colpito così duramente la Provincia era partita da 25 ricoveri la prima settimana di quel mese, 53 la seconda

260

Il numero massimo di pazienti Covid che saranno ricoverati al San Gerardo: gli altri verranno trasferiti

(con 19 in terapia intensiva), oltre 100 la terza settimana, 230 la quarta per poi esplodere ai 500 casi, al blocco degli accessi al pronto soccorso e alla richiesta di aiuto all'esercito.

I contagi in provincia negli ultimi giorni hanno fatto registrare numeri a tre cifre con il picco venerdì con 501 contagi, seguiti da 401 nella giornata di sabato e 486 martedì. Ieri altri 356 positivi.

Che la curva del contagio continui a salire lo conferma il numero degli accessi al Pronto soccorso

La folla in centro nell'ultimo weekend: le persone si sono assiegate anche all'interno del Parco
Foto Radaelli

per Covid: negli ultimi sette giorni sono state 135 le persone che si sono presentate al pronto soccorso per Covid e di queste ben 70, ovvero più della metà, sono state ricoverate.



Nella settimana del 10 febbraio i ricoveri da pronto soccorso erano stati 25, saliti a 32 nella settimana successiva, per arrivare ai 50 della scorsa settimana.

«Stiamo già attuando il piano per fare fronte alla terza ondata - conferma il direttore generale della Asst Mario Alparone - abbiamo già dovuto riconvertire 8 reparti, in particolare le chirurgie, per i pazienti Covid e abbiamo dovuto ridurre il numero di interventi giornalieri. Eravamo riusciti a utilizzare 17 sale operatorie, siamo già scesi a 13». In base però all'accordo con Regione Lombardia, in vi-

sta di una terza ondata, il San Gerardo, in quanto ospedale hub del territorio potrà occupare per i malati Covid fino al 40% dei posti letto, ovvero al massimo 250-260, mentre i pazienti meno gravi saranno ridistribuiti sugli altri presidi del territorio. È scesa anche l'età media dei ricoverati: da marzo a giugno, nella prima fase l'età media è stata di 67 anni nei reparti ordinari e di 65 in terapia intensiva. Nella Fase 2, da luglio a oggi, la media è di 63 anni e di 62 per la terapia intensiva.

Tra i ricoverati ancora non sono state individuate varianti, ma questo è un dato a cui lo stesso direttore non crede.

«Mi sembra improbabile che non ce ne siano vista la diffusione in Regione Lombardia - dice Mario Alparone - la verità è che la tipizzazione dei tamponi è un processo lungo. Solo da settimana scorsa anche il laboratorio di microbiologia della Asst di Monza ha iniziato a eseguire i sequenziamenti per la ricerca delle varianti virali. La tecnica di sequenziamento è molto complessa e richiede qualche giorno per avere la risposta, per cui al momento i primi test sono in corso e non abbiamo ancora i risultati. Ci attendiamo tuttavia, vista l'estrema diffusione, di trovare diversi casi di variante inglese» anche a Monza.

A livello lombardo su 2.023 tamponi analizzati sono stati identificati 978 casi di variante, pari al 48%. Tra questi 578 inglesi (68%), 18 sudafricane, 10 brasiliane e 372 compatibili con una delle 3 varianti.

NEL WEEKEND**Folla al Parco e in centro**

Temperature più che primaverili e cielo azzurro. Abbastanza per spingere tutti a prendere d'assalto il parco nell'ultimo fine settimana "giallo". Il risultato? Viale Brianza bloccato dalle auto in ingresso nel parco già a metà mattina e sosta selvaggia nelle vie adiacenti. Se i prati hanno potuto reggere l'assalto di migliaia di persone con attrezzatura da pic nic, lungo i viali è stato impossibile rispettare le distanze. In particolare lungo viale Cavriga. Situazione analoga nell'isola pedonale e nelle piazze del centro dove i tavolini si sono moltiplicati. In piazza San Pietro perfino davanti al portone della chiesa. **R.Red.**

IL PROGETTO Veos Digital, gestita da monzesi, analizza la relazione tra malattia e Dna a partire dall'analisi di una porzione di materiale geneticodi **Paolo Rossetti**

L'intelligenza artificiale per capire meglio il Covid, studiando la correlazione tra il Dna e la gravità con cui si sviluppa la malattia. Su questo sta lavorando Veos Digital, start up milanese con un'anima monzese, che ha messo a disposizione il suo laboratorio di ricerca per comprendere sempre più a fondo il legame tra i sintomi causati dal contagio del virus e il profilo genetico dei pazienti.

Un progetto di cui ha la supervisione Mattia Bergomi (foto), 34enne di Muggiò, principal investigator per una società, la Veos Digital, ultima nata di Veos Group Holding, che ha come ad il monzese Simone Geravini e nel-

Intelligenza artificiale: gli algoritmi della start up per studiare la pandemia

la quale uno degli investitori è Massimo Orlandi, monzese che ha fondato Sorgenia.

Tutto è nato da un'intuizione di una genetista dell'Università di Siena, Alessandra Renieri: l'infezione da Covid si manifesta in maniera diversa in Paesi e popolazioni differenti, potrebbe essere legata, quindi, al patrimonio genetico. Una corrispondenza da indagare analizzando l'esoma, quella porzione del Dna che, pur rappresentando solo una piccola

parte del materiale genetico, in realtà è responsabile dello sviluppo del nostro organismo. Ma comprendere l'interazione complessa tra i geni non è affatto facile, esige lo sviluppo di metodi non lineari, in grado di rendere interpretabili i dati dai medici, spiegando loro i motivi per cui una infezione si è sviluppata in modo particolarmente grave o meno.

Per questo vengono studiati algoritmi avanzati di apprendi-

mento automatico attraverso i quali vengono interpretati i dati raccolti dall'università di Siena, provenienti da diversi ospedali italiani. Un sistema che può essere molto utile per i medici per riuscire a prevedere lo sviluppo della malattia: quando arriva un paziente attraverso un prelievo di sangue e l'analisi dell'esoma l'applicazione dell'algoritmo permette di capire quale sarà probabilmente lo sviluppo della malattia e la sua gravità. Insomma, dato l'esoma si potrà stabilire quanto sarà grave l'infezione. La ricerca, inoltre, a differenza di altri studi, utilizza come dati di controllo quelli non di pazienti asintomati-

ci ma paucisintomatici, con sintomi lievi. «Crediamo che questi modelli permetteranno al gruppo di genetisti e di medici che hanno raccolto i dati di determinare quali interazioni non lineari dei geni espressi regolino, almeno parzialmente, la gravità dell'infezione - spiega Bergomi - Per questo motivo, come laboratorio, basiamo i nostri modelli su teoremi matematici, che ne garantiscono la bontà e permettono di rendere l'intelligenza artificiale intelligibile a occhi umani».

«Utilizziamo l'intelligenza artificiale - chiosa Geravini - per comprendere i meccanismi e riportarli a chiunque altro».



Primo Piano

L'emergenza

Vaccini avanzati, arrivano i riservisti

Grignaffini: «Chiamiamo i prenotati del sito regionale. Elenchi forniti da Ats, se ci sono buchi c'è la lista interna»

VIMERCATE
di Barbara Calderola

Non ci sono chiamate agli amici degli amici. Se i vaccini avanzano perché qualcuno ha saltato il turno, l'Asst Brianza ricorre ai riservisti. «Un elenco di pazienti che conosciamo, rigorosamente over 80, perché si sono già sottoposti all'antinfluenzale».

Così l'Azienda ha sciolto uno dei nodi che hanno fatto saltare i nervi a decine di persone che aspettano l'iniezione e che si sono sentite scavalcate dai furbetti dell'ultimo minuto. «La regola aurea è che nessuna fiala debba essere sprecata e qui non succede - sottolinea il direttore socio-sanitario Guido Grignaffini, è lui che sta gestendo la macchina organizzativa - La filiera è chiarissima: chiamiamo i prenotati di Aria, il sito regionale. Gli elenchi ci vengono forniti da Ats, se ci sono buchi, ricorriamo alla lista interna». Con questo metodo sono già stati sottoposti alla prima puntura 1.600 ultratantenni. L'Asst smentisce categoricamente che siano finite in pattumiera 90 dosi a Carate: «Una notizia priva di fondamento», diventata in serata una interrogazione dei 5 Stelle in Regione. «Abbiamo già fornito il chiari-



Il direttore socio-sanitario Guido Grignaffini: è lui che gestisce la macchina organizzativa

mento in via ufficiale». I numeri non raccontano la complessità delle operazioni: finora l'Azienda ha portato a termine l'immunizzazione, quindi anche il richiamo, in 8mila casi, mentre da inizio campagna sono state somministrate 27.032 fiale. Do-

I TRE POLI DI MASSA
Individuati da Palazzo Lombardia il Polaris Studios di Carate l'ex Philips di Monza e l'autodromo

po medici, infermieri, dipendenti, volontari delle croci, protezione civile e case di riposo, si è passati agli operatori sanitari come dentisti e comunità terapeutiche, quindi alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco «e adesso sono scattate le prenotazioni per gli insegnanti - ricorda Grignaffini - dalla prossima settimana apriremo anche a loro». Sempre ieri il Pirellone ha fissato i tre centri di vaccinazione di massa per la provincia al Polaris Studios di Carate, all'ex Philips di Monza e all'autodromo. Ma il problema resta l'approvvigionamento che dovrebbe diventare più regolare a fine mese. Mentre si cerca di costruire un argine alla terza ondata e alla pandemia stessa, torna a salire la pressione sui reparti. I ricoverati sono 167(+6 in un giorno), dei quali 86 a Vimercate, 67 a Desio (5 gravissimi in terapia intensiva) e 14 a Carate. Numeri che raccontano un ritorno alla fase più critica, il 27 febbraio i degenti erano 137, il 10% meno. «È la progressione che spaventa», precisa la direzione costretta anche a riaprire le rianimazioni. Non succedeva da due mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA SABIN

Professore positivo Chiusa tutta la scuola

Una misura prevista quando il docente entra in metà delle classi

MONZA

Scuola media Sabin chiusa in via precauzionale per 14 giorni: un docente che insegna in diverse classi è risultato positivo al Covid, si tratta probabilmente di una variante, quindi per evitare contagi la dirigente scolastica Roberta Colombo, d'accordo con Ats, ha stabilito la chiusura della scuola media. Tutti i ragazzi seguiranno in Dad per due settimane. «Nessuno studente è risultato positivo - precisa il Comune - è una misura precauzionale, definita da Ats Brianza». Nei giorni scorsi le direttive di Ats per la gestione del tracciamento nelle scuole sono cambiate più volte nel giro di poche ore. L'ultima direttiva parla di chiusura della scuola quando il docente positivo entra nella metà delle classi.

Cristina Bertolini

L'iniezione? Nelle Groane ci pensa il medico di base

Il centro di somministrazione è stato allestito nella sede della Croce rossa di Misinto. Si aspetta il via della Regione

MISINTO

Accordo tra 4 comuni, Ats Brianza e medici di base: da questa settimana è a disposizione il centro di somministrazione del vaccino anti-Covid nella sede della Croce rossa Alte Groane di Misinto. Si attendono solo le consegne di vaccino per poter iniziare con le iniezioni.

Qui potranno vaccinarsi i residenti di Lazzate, Misinto, Cogliate e Ceriano Laghetto i cui medici di medicina generale hanno aderito alla campagna di Regione Lombardia. Quello creato a Cogliate è il primo punto di vaccinazione extra ospedaliero della provincia di Monza e Brianza. «L'importantissimo supporto avuto dalla Cri di Misinto, coor-



dinata dal suo presidente Claudio Caronni, ci ha permesso di essere rapidi nell'attivazione degli spazi e nel coordinamento della macchina organizzativa», dicono i 4 sindaci che hanno lavorato al progetto, Loredana Pizzi di Lazzate, Matteo Piuri di Misinto, Andrea Basilico di Cogliate

e Dante Cattaneo di Ceriano Laghetto. «Con il supporto della protezione civile e dei medici di base, siamo pronti per partire». «Le ultime informazioni ricevute danno per probabile l'avvio già da lunedì 8 marzo, l'unica incognita è rappresentata dalla consegna delle fiale con i vaccini - dice il sindaco di Cogliate - Ogni medico somministrerà il vaccino ai propri pazienti aventi diritto secondo l'ordine di priorità stabilito dalla Regione, che gestisce le prenotazioni».

«Non stiamo facendo nessun accordo sotto banco», chiarisce l'Asst Brianza. «Premesso che ogni nostro passo viene condiviso con Ats, su Misinto, Lazzate, Cogliate e Ceriano Laghetto abbiamo costruito un progetto con i sindaci e i volontari per evitare che gli anziani debbano sobbarcarsi l'onere di lunghe trasferte a Desio per ricevere la dose Pfizer».

Gabriele Bassani
Barbara Calderola

Tampone rapido fuori dalle farmacie di Meda e Cesano

Ci si potrà sottoporre al test antigenico in appositi gazebo montati all'esterno

CESANO MADERNO

Da ieri nelle farmacie comunali di Cesano Maderno e di Meda è possibile effettuare il tampone antigenico rapido per la ricerca del Sars-Cov2. Le farmacie cesanesi di piazza Procaccini e di via Cesare Battisti, insieme alla farmacia comunale di Meda di via Indipendenza, tutte gestite da Assp, hanno aderito all'invito di Regione Lombardia, allestendo un servizio dedicato che si svolgerà in gazebo montati all'esterno delle farmacie.

Qui potranno essere accolte le persone che - avendone i requisiti - si saranno registrate sul si-

to della Regione Lombardia per avere accesso al servizio tramite convenzione sanitaria (quindi gratuito), così come i cittadini che vorranno fare liberamente un test rapido. I test sono effettuati in ambito di Servizio sanitario regionale su richiesta di Ats oppure anche in ambito privato al costo di 20 euro.

La farmacia rilascerà al cittadino l'attestazione dell'esito del test, che sarà registrato e le informazioni saranno trasmesse al Flusso Tamponi RL per le azioni di monitoraggio. In caso di esito positivo si provvederà alla prenotazione del test molecolare. «Abbiamo accolto immediatamente l'invito di Regione Lombardia - afferma l'Amministratore Unico di Assp, Luca Zardoni - e devo ringraziare tutti i farmacisti che, in aggiunta ai compiti quotidiani, hanno dato la loro disponibilità ad effettuare i tamponi rapidi. Abbiamo infine deciso di mantenere un prezzo calmierato, certi che il servizio e la tutela della popolazione debba avere sempre la precedenza».

Ga.Bass.

I genitori al prefetto: «Servono più autobus»

I mezzi non si sono adeguati alla rivoluzione degli orari di entrata e uscita. I presidenti dei quattro consigli di istituto dell'Omni chiedono soluzioni rapide

VIMERCATE
di Antonio Caccamo

Servono più autobus scolastici e i genitori si rivolgono alla prefetta di Monza, Patrizia Palmisano, per essere aiutati a risolvere il problema. L'appello proviene dai presidenti dei 4 istituti scolastici del Centro omnicomprensivo di Vimercate, una cittadella frequentata ogni giorno in tempi normali, cioè pre-pandemia, da più di quattromila studenti. **Pierpaolo** Stucchi, per il Floriani, **Andrea** dell'Orto, per il Banfi, **Giovanna** Rotunno, dell'Einstein e **Damia** Magni del Vanoni hanno segnalato pochi giorni fa alla prefetta il disservizio legato al trasporto degli studenti. Il problema riguarda l'ingresso delle 9 che le autolinee principali che raggiungono l'omnicomprensivo non riescono a coprire per la mancanza di corse in quegli ora-

ri, nonché il rientro pomeridiano a casa alle 14 e alle 16. Il tutto, sostengono i 4 presidenti, in contrasto con la circolare del 23 gennaio 2021 sulla riorganizzazione dei trasporti a seguito dell'emergenza sanitaria.

Recita che «le aziende incaricate dei servizi di trasporto pubblico dovranno attivare la programmazione varata in vista del ritorno degli studenti nelle scuole, al fine di garantire il servizio sulla base dei nuovi orari di ingresso e di uscita comunicati dagli Istituti Scolastici della Provincia». I genitori chiedono alla prefetta un incontro per trovare una soluzione. Le linee sono quelle che collegano Vimercate a Cologno Nord, Burago, Gorgonzola, Correzzana, Carnate, Usmate, Arcore, Ronco Briantino ma anche Mezzago, Porto d'Adda, Trezzo, Concorezzo. **Già a fine** novembre 2020 il Comitato genitori del Vanoni aveva scritto alla Provincia sollecitandola a ricalibrare le corse degli autobus in vista della riapertura delle scuole prevista per gennaio. «Nel corso degli anni sono state numerose le segnalazioni che abbiamo sottoposto - dice Susi Rovai, del Comitato

genitori del Vanoni - anche attraverso i nostri dirigenti scolastici». Segnalazioni che hanno riguardato, prima della pandemia, l'eccessivo affollamento. Una situazione disagiata e pericolosa. Oggi, con gli ingressi scaglionati, non è così. Ma, mancano corse negli orari giusti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANCANO LE CORSE

Il problema riguarda l'ingresso delle 9 e poi il rientro a casa alle 14 e alle 16

DISORDINANZA

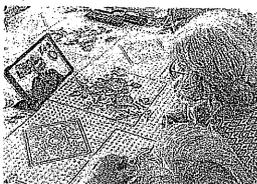
I sindaci chiudono parchi e giardinetti

TRIUGGIO

Troppi assembramenti, i sindaci corrono ai ripari chiudendo i parchi. Accade a Triuggio e a Burago. L'ordinanza di Triuggio è scattata ieri per 8 tra giardinetti e strutture sportive: parco La Pira, parchetti di via Cascina Gianfranco, via Diaz, via Martin Luther King, via delle Grigne e Cascina Boffalora, campo di via don Paolo Villa e pista di pattinaggio di via Kennedy. A Burago un'ordinanza impedisce l'accesso all'area verde di largo Crocefisso. Il provvedimento è arrivato dopo un monitoraggio che ha rilevato gli eccessi.

La Meridiana

Anziani digitalizzati col progetto Isidora



MONZA

Il Centro diurno arriva a casa degli anziani, con "Isidora", il progetto digitale realizzato dalla Cooperativa La Meridiana, per erogare servizi a distanza per gli anziani fragili. A casa di circa 90 pazienti è stato installato un kit di comunicazione che comprende un televisore, un mini-computer, una web-cam e le lavagne interattive di Ricoh, tutto azionabile con un telecomando. Con "Isidora" è possibile fruire di intrattenimento, svolgere attività cognitive e motorie, ricevere consulenze.

L'intervista

di Enrico Marro

Sbarra (Cisl): lavoro, un nuovo patto sociale con l'aiuto dei fondi Ue

ROMA Luigi Sbarra, 61 anni, dal 2018 segretario generale aggiunto della Cisl, è stato eletto segretario generale. Succede ad Annamaria Furlan.

Come sarà la sua Cisl?

«In continuità col percorso

più di 10 mila iscritti e le prospettive, per tutti i sindacati, non sono buone, tra aumento del precariato e dello smart working.

«Tenteremo di andare oltre il perimetro tradizionale del lavoro subordinato, facendo leva sulla contrattazione per tutti. Pensi ai rider: per loro si tratta di applicare il contratto della logistica, sia pure con i necessari adattamenti».

Ma dovete mettervi d'accordo con le aziende. E l'inchiesta della procura di Milano rischia di complicare i rapporti.

«Con Assodelivery sono in fase di definizione due protocolli: sulla sicurezza e sul contrasto al caporalato. Continueremo il negoziato. Questa deregulation è inaccettabile e richiama tutti ad arrivare all'applicazione del contratto».

La soluzione potrebbe essere, almeno in questi casi, il salario minimo per legge?

«La Cisl è contro l'intervento della legge su materie proprie dell'autonomia negoziale. Non abbiamo bisogno né di salari né di orari di Stato né di legge sulla rappresentanza. Così come sullo smart

working non condivido che esso possa essere imposto al lavoratore ma credo che, anche su questo, si debba tornare alla contrattazione».

Cosa si aspetta dal governo Draghi?

«Il ritorno a una stagione di vera e rinnovata concertazione per arrivare a un nuovo patto per la crescita, il lavoro, le politiche sociali, cogliendo la straordinaria opportunità delle risorse che arriveranno dall'Ue. Chiederemo, con Cgil e Uil, al presidente Draghi di aprire a breve un confronto a Palazzo Chigi».

Si può realizzare una campagna vaccinale nei luoghi di lavoro?

«Sì, sulla scia dei protocolli sulla sicurezza già sottoscritti con le associazioni imprenditoriali, ai quali se ne può aggiungere uno ad hoc per organizzare la campagna».

Che cosa si deve fare con i lavoratori che non vogliono

vaccinarsi, in particolare sanitari e docenti?

«La Cisl è impegnata a sensibilizzare i lavoratori sulla vaccinazione come diritto e dovere etico, verso se stessi e la collettività. Per il resto, la legge non prevede l'obbligo».

Ma si può cambiare.

«Spetta al governo decidere, noi continueremo la nostra campagna sui luoghi di lavoro».

Andrebbe bene una proroga del blocco dei licenziamenti fino al 30 giugno?

«La proroga deve andare avanti per tutta la durata del-



Pandemia
Un protocollo ad hoc con le imprese per organizzare i vaccini nei luoghi di lavoro

l'emergenza sanitaria, altrimenti si rischiano centinaia di migliaia di licenziamenti. Occorre arrivare con urgenza alla riforma degli ammortizzatori sociali, rilancio delle politiche attive del lavoro, contratti di solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leggi e contratti
Non abbiamo bisogno di salario di Stato. Tornare alla contrattazione anche sullo smart working

tracciato da Annamaria Furlan. Puntiamo su autonomia, riformismo e protagonismo delle parti sociali, dovendo fronteggiare la più grave crisi dal dopoguerra. Serve lavoro, coesione, innovazione, partecipazione e rilancio del Sud».

Nel 2020 la Cisl ha perso

Chi è

SECRETARIO



Il nuovo segretario generale della Cisl Luigi Sbarra, succede ad Annamaria Furlan